

# Gruppo Studio Ingresso Città di Varese

3° INCONTRO 09/12/2024 – h. 11.00-11.50- RESOCONTO  
da remoto

Assente l'ass. Nisco di Sesto san Giovanni per impegno non previsto. Viene inoltrata la registrazione dell'incontro.

Presenti:

- Coordinatrice Presidente Assemblea - Daniela Maggi
- Assessore cultura Canegrate – Sara Lurago
- Assessore cultura Lainate – Paola Ferrario
- Sindaca di Paderno Dugnano – Anna Varisco
- Assessore cultura Pogliano Milanese – Gabriele Magistrelli
- Assessore cultura Rho – Valentina Giro
- Presidente CdA Maria Antonia Triulzi
- Direttore Csbno Pieraldo Lietti
- Segreteria Maura Beretta

All'incontro è stato **invitato il prof. Paolo Sabbioni** consulente esterno del Csbno.

L'incontro **viene aperto dalla Coordinatrice Daniela Maggi (Presidente Assemblea)** che riassume ai presenti le proposte emerse durante l'incontro del 26 novembre scorso e la necessità di avere un confronto con il prof. Sabbioni su possibili soluzioni che possano tutelare i Comuni soci rispetto alle nuove adesioni.

Prende la parola la **Presidente Triulzi (CdA)** ricordando i due mandati del Gruppo Studio: la congruità del nuovo ingresso che ci propone Varese e i suoi effetti sulla gestione, non ultimo il patrimonio e il suo arricchimento. L'ingresso, inoltre, di un Comune grande come Varese aiuta il Csbno nel riprendere la strada dello sviluppo. La progettazione di una grande biblioteca ripropone la qualità dei servizi, inclusi quelli nuovi che il Csbno può studiare e sperimentare. Altro elemento riguarda l'ingresso di nuovi soci e il tema dell'abbassare gli ammortamenti da 400 mila a 100 mila, allora Varese consente di riprendere il tema del nostro sviluppo. Sulla governance, le quote di voto come composte e cioè dalla quota d'ingresso, il numero degli abitanti e dai servizi che vengono affidati, ecco perché cambiano ogni anno sulla base dei servizi affidati. Cede la parola al Direttore.

Interviene il **Direttore** che, sulla governance, riprende la composizione del diritto di voto in Assemblea composto per il 60% dal fondo e per il 40% dalle attività a richiesta. Per il Fondo ricorda che essendo un Comune si ha 1 euro per abitante, come stabilito dalla Convenzione, mentre per altri enti, è l'Assemblea che determina il valore, per la Provincia di Lodi 030 per abitante. Ricorda che il diritto di voto in millesimi presentato nel triennio 2025-2027 è una stima ed è correlato al valore di tutte le altre amministrazioni e derivanti dalle variabili legate alle

commesse. Per Varese la parte più consistente non avverrà prima del 2027 quando sarà completato il nuovo centro culturale, termine al quale pensa l'amministrazione. Sul progetto di gestione invece, se la città di Varese diventasse socio, il Csbno ne avrà l'affidamento. Premesso questo quadro generale, prosegue rileggendo i millesimi di voto nel triennio come da tabelle inviate al Gruppo che vedono nel 2027, con l'aumento dei servizi a richiesta di Varese, raggiungere questa i millesimi di Sesto, ricordando però che queste sono stime e nulla esclude che anche gli altri comuni soci abbiano un incremento dei servizi a richiesta o al netto dell'inserimento di altri soci. Nel corso del 2026 dovrebbe essere aperta un'ala per una sala lettura, mentre nel 2027 a regie stimando un valore annuale per un 600 mila euro lasciando invariate le altre quote degli altri comuni che però non saranno le sesse, si veda Varese che conferirà la gestione della loro biblioteca. illustra la proposta dell'assessore Nisco che aveva ipotizzato di introdurre una modifica nello Statuto che non prevedeva la messa in discussione della proporzionalità, sancito dalla Convenzione ma invece riteneva che si potesse intervenire sulle modalità di elezione del CdA laddove i soci fondatori potessero esprimere un voto con una determinata % (es. 70%), una sorta di "golden power".

La **Presidente Triulzi (CdA)** precisa che nella realtà questa proposta non influirebbe su Varese perché il CdA viene eletto prima ma chiede se questa proposta dell'assessore Nisco debba valere da oggi, per il futuro oppure Varese è equiparato a tutti gli altri Comuni e se questa norma deve valere per i nuovi che vogliono entrare.

La **Presidente Maggi (coordinatrice)** interviene ricordando che le dinamiche dei nostri Comuni cambiano nel tempo, ciò che può valere oggi domani può essere non più valido in futuro e ritiene, volendo interpretare la proposta dell'assessore Nisco, se correttamente compresa data la sua assenza oggi, è che facesse questa proposta per il futuro indipendentemente di chi ci sarà, una tutela verso i soci i fondatori. Chiede a chiusura dell'intervento se qualche altro presente ha compreso diversamente cosa l'assessore Nisco proponeva. Votando ora il CdA si dichiara concorde con la presidente Triulzi sulla Città Di Varese che non impatterà.

Prende la parola l'**assessore Giro (Rho)** che, volendo condividere una riflessione con i presenti, ritiene che il tema di incorporare i soci nuovi da quelli fondatori lo si porrebbe come domanda se dovesse aderire un Comune a noi limitrofo e quindi di modeste dimensioni. Comprende la necessità di una riflessione sull'adesione di nuovi soci, ma si è tutti consapevoli, come già discusso nel precedente incontro, che la città di Varese non sposta gli equilibri seppur con una popolazione significativa. È concorde su una riflessione sullo Statuto da affrontare nei prossimi mesi perché crede debba essere un percorso separato rispetto all'ingresso della città di Varese, il cui ingresso non richiede modifiche statutarie a suo parere.

La **Presidente Maggi (coordinatrice)** condivide le considerazioni dell'assessore Giro sull'ingresso di Varese che non sposterebbe la governance. Sottolinea viceversa i benefici economici che si potranno avere da questo ingresso, non ultimo la possibilità del CdA di poter lavorare in una condizione migliore. Favorevole quindi della necessità che non si debbano, con l'ingresso di Varese, apportare ora modifiche allo Statuto. Sul tema delle modifiche allo Statuto sarà importante il confronto con tutti i Comuni soci. Riconosce positiva la crescita del Csbno e chiede al prof. Sabbioni un parere sulla proposta dell'assessore Nisco.

Prende la parola la **sindaca Varisco (Paderno Dugnano)** che, vista la presenza del prof. Sabbioni, esprime le proprie preoccupazioni su questa operazione che ritiene possa essere rischiosa e cita, come esempio, il tema del personale che sarà assunto per la gestione del Centro Culturale che Varese sta realizzando. Si pone la domanda su cosa succederebbe se qualcosa non andasse come previsto. Inoltre, sia sul tema del peso politico del territorio di origine, e per la storia del

Csbno e per quanto realizzato, ritiene che si debbano mettere in campo delle riflessioni, ipotizzando anche i possibili elementi critici essendo una importante esposizione e richiama a titolo d'esempio il tema del personale assunto.

Interviene il **prof. Sabbioni** ricordando innanzitutto l'unicità del Csbno in Italia, essendo la prima azienda speciale che si occupa di servizi bibliotecari (ora anche CUBI ma ancora all'inizio) con una forte vocazione ai servizi innovativi. Il passo che oggi il Csbno sta affrontando è importante perché con l'ingresso della Provincia di Lodi e della città di Varese, l'Azienda cambia la propria natura inevitabilmente candidandosi a diventare una azienda per i servizi bibliotecari di rilevanza regionale e non più provinciale e questo è, a suo parere, il passaggio che si sta affrontando. Sulla rappresentanza ricorda che sarà l'attuale Csbno a nominare il CdA prima dell'ingresso dei nuovi soci quindi il tema delle modifiche statutarie non si pone nell'immediato ma per il futuro. Giuridicamente cita l'esempio della Fondazione (es. Fondazione per Leggere) che offre l'opportunità di distinguere tra soci fondatori e nuovi soci che, però, ritiene non essere adeguato per i servizi che noi eroghiamo perché è una forma che non si configura come "in house" e quindi borderline, è prevista dal CC ma non dal TUEL, quindi, ha il difetto di non essere lo strumento ideale per la gestione dei servizi pubblici. Viceversa, l'Azienda Speciale, così come nelle società, non si prevede questa distinzione perché ciascuno è socio in base alla sua quota di partecipazione. L'Azienda speciale è "in house" per sua natura ed è contemplata nel TUEL per la gestione dei servizi pubblici locali. Pertanto, ritiene che il Csbno debba continuare a ragionare come Azienda Speciale perché immaginare un passaggio a società sarebbe arduo essendo i servizi bibliotecari caratterizzati da una gratuità. Nel medio tempore sostiene che al Csbno conviene rimanere Azienda Speciale. Richiama i tempi per le modifiche statutarie e ricorda l'ultima modifica (sul controllo analogo e l'art. 12) che ha richiesto 1 anno dato il passaggio in tutti i CC dei Comuni soci. Sulle maggioranze di approvazione nei CC sottolinea che, se la Convenzione non viene modificata ma vi siano solo modifiche statutarie è richiesto il consenso dei 2/3 dei Comuni soci, viceversa se la Convenzione venisse modificata occorrerebbe la totalità di approvazione da parte dei soci. Per questo motivo indica un'ipotesi di cronoprogramma: passaggio in Assemblea per individuare le modifiche; passaggio nei CC dei Comuni per la loro approvazione e passaggio in Assemblea per l'approvazione definitiva. I motivi dell'unanimità nei CC dei Comuni origina dall'ex art. 30 del Testo degli Enti Locali che fa nascere poi l'Azienda retta da un suo Statuto. La Convenzione, quindi, è un contratto tra tutti gli enti e se uno di questi non approva non se ne fa nulla. La Convenzione inoltre pone il principio di proporzionalità il quale, se lo si vuole modificare, deve avere il consenso di tutti. Inoltre, volendo fare delle modifiche che non potranno essere approvate tra dicembre e gennaio prossimi, avranno tra i soci anche la Provincia di Lodi e la città di Varese dovendo quindi prevedere una unanimità estesa anche a questi nuovi soci. Una possibilità differente si potrebbe determinare, e richiama l'art. 19 dello Statuto sulle "Attribuzioni dell'Assemblea" dove le importanti decisioni dell'Assemblea devono essere approvate a maggioranza qualificata quindi il peso di Lodi e Varese non è così determinante. Sull'ipotesi di un peso diverso sulla composizione del CdA o anche sulle decisioni più significative, ritiene che uno strumento potrebbe essere fornito dall'esercizio del "Controllo Analogo" implicito nell'Azienda Speciale a suo parere a differenza di ANAC che ha ritenuto dover esserci regole apposite anche per le Aziende Speciale ecco il motivo delle modifiche sul Comitato Territoriale nello Statuto del Csbno laddove fu introdotto l'art 12, comma 2 bis sul controllo analogo. Il Controllo analogo è un indirizzo espresso dai soci sugli atti più significativi e la partecipazione agli organi dell'azienda, Tutti i soci devono poter esprimere i loro indirizzi determinanti, sulle scelte più importanti e tutti i soci devono partecipare agli organi sociali e cioè Assemblea e CdA dove tutti sono in Assemblea ma non nel CdA ma tutti devono esprimere un voto "importante" anche i soci con millesimi minori rispetto ai grandi Comuni e cita l'esempio

di un'azienda di rifiuti che ha previsto l'ingresso di nuovi soci con partecipazioni al 6% e non oltre, indipendentemente dalle dimensioni, esempio comune di Milano che avrebbe una % più alta ma entra al 6%. Si potrebbe quindi ragionare, prosegue, senza modificare lo Statuto, ma sull'adozione di un Regolamento del Controllo Analogo che stabilisca delle quote di partecipazione più improntate alla tutela di tutti i soci quindi non solo dei più grandi quando si tratta di scegliere i membri dell'organo amministrativo e quando si tratta di votare le decisioni più importanti. Per questa proposta occorrerà studiare come poterla realizzare ma sarebbe uno strumento differente dalla modifica statutaria e senza nessuna modifica alla proporzionalità. Non potendo giustificare una prevalenza dei soci storici perché non prevista per una Azienda consentirebbe di tutelare tutti i Comuni, compresi quelli di dimensioni minori. Conclude il proprio intervento dichiarandosi impressionato dalla decisione spontanea di Lodi e Varese di entrare a far parte del Csbno perché questo è indice dell'autorevolezza e della professionalità del Csbno nel territorio.

La **Presidente Maggi (coordinatrice)** nel ringraziare il prof. Sabbioni chiede se prevedere un nuovo incontro o se la Presidente Triulzi o il Direttore hanno altri elementi da aggiungere.

Intervenne la **Presidente Triulzi (CdA)** dichiarandosi favorevolmente colpita dall'intervento del prof. Sabbioni. Sottolinea infatti, quanto sia difficile determinare i Comuni soci, visto l'ingresso in anni diversi dei Comuni attuali. Questa proposta della tutela di tutti i Comuni attraverso il Controllo Analogo richiama la necessità che il Comitato Territoriale sia pienamente operativo e invita l'Assemblea a delle decisioni sull'operatività ma anche sul numero dei componenti il Comitato territoriale stesso, riconoscendo anche per il CdA la presenza positiva di un Comitato Territoriale operativo che aiuterebbe quest'ultimo a prendere decisioni con meno preoccupazioni. Propone di portare in Assemblea i verbali del Gruppo Studio che illustrano i lavori svolti e di considerare questo incontro a chiusura dei lavori del Gruppo Studio. Ricorda inoltre che in Assemblea il Gruppo Studio non darà nessuna autorizzazione a far entrare la Città di Varese, ma darà al CdA il mandato di poter continuare le trattative con Varese. Il verbale di questo incontro ritiene, visto i punti trattati e confrontati con l'avv. Sabbioni, esaustivo sui punti fondamentali delle linee guida che saranno portate e presentate in Assemblea il prossimo 18/12. Il Gruppo Studio dovrà anche decidere se condividere la proposta del prof. Sabbioni che Varese entri con le norme previste dallo Statuto e senza nessuna sua modifica. La struttura sulla base della decisione del Gruppo Studio redigerà un verbale che sarà da questo ultimo approvato e portato in Assemblea. Chiude il proprio intervento ringraziando il Gruppo Studio che ha offerto a questo CdA di lavorare in modo proficuo con i suoi amministratori e auspica che anche in futuro si possa continuare su questa strada con il Comitato Territoriale.

**Tutti i presenti si dichiarano d'accordo con la proposta della Presidente Triulzi e individuano le seguenti linee guida fondamentali:**

- 1. parere favorevole per un ingresso del Comune di Varese evidenziandone i benefici economici-finanziari per il Csbno, oltre a una attestazione di stima della professionalità che l'Azienda ha nel territorio non solo provinciale ma regionale e nazionale;**
- 2. condividono il parere del prof. Sabbioni di non apportare nessuna modifica allo Statuto con l'ingresso della città di Varese;**
- 3. ragionare su modifiche statutarie, dopo un confronto con i Comuni soci, che possano salvaguardare tutti i comuni, anche quelli di piccole dimensioni, come suggerito dal prof. Sabbioni non potendo per la natura dell'Azienda Speciale distinguere tra soci fondatori e nuovi aderenti.**

